

**COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA CASALESE.**

Società Cooperativa.

Capitale Sociale al 31/12/2015 €. 335.845 i.v.

Sede Legale in Casale Monferrato – Piazza Venezia n. 13.

Iscritta al Registro Imprese di Alessandria al n. 00464030063.

Iscritta al R.E.A. della CCIAA di Alessandria al n. 114626.

Iscritta nell'Elenco degli Intermediari Finanziari ex-art. 155, 4° comma, T.U.B. al n. 26771.

Iscritta all'Albo Cooperative a Mutualità Prevalente al n. A124174.

Codice Fiscale e Partita IVA n. 00464030063.

**RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI  
AMMINISTRAZIONE AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015.-**

Signori soci,

il Bilancio di esercizio che viene presentato si compone di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa e della Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

Quest'ultimo documento, previsto dall'art. 3 del D.Lgs. n. 87/92 e dal Provvedimento B.I. del 31/07/1992, vuole illustrare i dati amministrativi, statistici ed organizzativi dai quali rilevare l'andamento gestionale della Società, con particolare riferimento alle dinamiche desumibili dalla comparazione con il precedente esercizio e dalla individuazione delle peculiarità del bilancio in esame.

La presente relazione si propone altresì di commentare l'operato degli amministratori, la collaborazione degli Istituti di Credito convenzionati, i positivi interventi a sostegno delle nostre iniziative da parte degli Enti locali, i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione, indicando

infine la proposta di destinazione degli utili di esercizio.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2015 evidenzia un utile pari a € 10.564, determinato da ricavi complessivi per € 100.652 e da costi totali pari a € 90.088.

I valori relativi al 2014 riferiscono di un utile di € 11.193, un ammontare di ricavi pari a € 204.577 e di costi pari a € 193.384.

La fine del 2015 ha visto emergere notizie positive, seppur prudenti, su un miglioramento dell'economia: il PIL italiano ha interrotto la sua lunga caduta e sembra avviarsi verso una timida ripresa malgrado ristagni ancora la domanda interna, gli scambi internazionali sono aumentati e i tassi di interesse a lungo termine sono diminuiti.

Queste nuove e positive prospettive però non hanno per il momento influito sulla situazione delle piccole e medie imprese nostre associate, alle prese ancora con una bassa domanda interna e con una disponibilità di credito ancora in diminuzione.

In questa situazione a poco è valso il miglioramento delle condizioni in cui hanno operato le banche italiane in termini di rimozione di vincoli di liquidità, frutto delle politiche comunitarie attuate nel corso dell'anno.

L'andamento dei prestiti risente ovviamente della debolezza della domanda ma anche dei criteri di offerta adottati dagli Istituti di Credito ancora restrittivi, in particolare verso le aziende ritenute più rischiose.

In questa situazione le imprese non sono certo state nelle condizioni di effettuare investimenti e di credere nella crescita e non occorre scomodare indagini di mercato e analizzare indici del clima di fiducia, per rendersi conto che la maggior parte di esse non intravede, almeno per il momento, segni di miglioramento.

Il nostro Confidi ha cercato quindi di interpretare al meglio le esigenze dei propri associati, offrendo loro la massima collaborazione con gli strumenti a propria

disposizione.

Le operazioni sulle linee a breve, intese sia come concessione della garanzia per favorire l'ottenimento di nuovi affidamenti o il loro ampliamento, sia come consolidamento delle stesse, sono state fondamentali per agevolare le aziende nelle situazioni di ritardi negli incassi, di diminuzione del fatturato e di ridimensionamento del portafoglio clienti.

Da evidenziare che la Cooperativa ha proceduto anche alla conferma della garanzia in tutti i casi di adesione delle aziende alla "sospensione/allungamento della durata dei debiti delle PMI prevista dal cosiddetto "Accordo per il credito 2013" – sottoscritto il 01/07/2013 tra l'Abi e le Associazioni rappresentative del mondo imprenditoriale, successivamente esteso a tutto il 2015 e da ultimo prorogato al 31 dicembre 2017, recependo in tale modo le istanze provenienti da quelle aziende che necessitavano di maggiore liquidità per fronteggiare il periodo di crisi, pur nella consapevolezza che questi interventi hanno incrementato i rischi per il patrimonio sociale, posticipando di un anno il rimborso delle rate di capitale e prolungando ulteriormente il periodo di ammortamento, senza che tale maggiore rischio fosse coperto da alcuna commissione aggiuntiva.

Il nostro Confidi ha conseguentemente operato in una situazione economica estremamente difficile, caratterizzata da un consistente aumento del volume delle sofferenze, a fronte di una dotazione patrimoniale in parte ridimensionata, un considerevole aumento del profilo del rischio e determinato anche da linee operative adottate da talune banche nel traslare il rischio del credito selezionando le operazioni su cui richiedere la garanzia solo in funzione della maggiore probabilità di default delle imprese beneficiarie.

Il contestuale peggioramento dei fondamentali delle aziende richiedenti ha

comportato poi una inevitabile selezione nella concessione della garanzia, dovendo gli organi deliberanti operare preservando l'integrità del patrimonio sociale e rispettando i limiti di copertura dei rischi finanziari.

Le delibere infatti vengono assunte a seguito di accurate procedure di istruttoria che raccolgono ed analizzano precise informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie relative alle aziende richiedenti, ai soci ed agli eventuali garanti terzi.

Questo rigore permette di preservare l'elevato valore riconosciuto alla garanzia della Cooperativa da parte degli Istituti di Credito convenzionati, di evitare di assumere rischi senza una adeguata copertura con il patrimonio sociale e di trasmettere ai soci garantiti un reale vantaggio nel reperimento delle risorse finanziarie.

Ciò malgrado, si è riscontrato, nell'esercizio in esame, un incremento delle posizioni debitorie classificate come sofferenze, partite incagliate o esposizioni scadute/sconfinanti segnalate dalle banche, rispetto a quelle rilevate nel corso del 2014, che già avevano raggiunto livelli decisamente anomali considerando la storia della nostra Società.

Come sempre le insolvenze richieste sono state attentamente esaminate dal nostro ufficio amministrativo controllando rigorosamente l'osservanza, da parte degli Istituti di Credito, delle norme e delle procedure previste dalle convenzioni: le escussioni richieste non complete della documentazione prevista non sono state liquidate sino alla produzione completa, da parte della banca, di quanto dovuto.

In una situazione così difficile che presenta criticità evidenti ed un'evoluzione non completamente prevedibile, una nota positiva è sicuramente la conferma da parte delle Istituzioni locali di mettere tempestivamente in atto efficaci interventi a sostegno dell'operatività e della dotazione patrimoniale del nostro Confidi.

La Camera di Commercio di Alessandria in esecuzione di quanto disposto da delibera

camerale del 29/07/2015 ha confermato, anche per l'anno 2015, un bando per la concessione di contributi a fondo perduto a sostegno del credito alle PMI della provincia di Alessandria che, nel corso del 2015, hanno utilizzato una o più linee di credito attraverso l'intervento dei Consorzi e delle Cooperative di garanzia fidi, al fine di rafforzare la competitività, l'ammodernamento e la riorganizzazione delle strutture produttive artigiane, agricole, industriali e commerciali della nostra provincia.

In questa sede vogliamo ringraziare in particolare l'amministrazione comunale di Casale Monferrato che ha confermato un contributo in conto esercizio pari a €. 8.000 che è stato utilizzato, come per gli esercizi precedenti, per abbattere i costi di istruttoria dei nostri finanziamenti a carico delle aziende associate.

Si ringrazia inoltre il Collegio Sindacale per l'opera di rigorosa e costruttiva vigilanza sulla gestione contabile ed amministrativa.

Non si segnalano infine fatti di rilievo, dopo la chiusura dell'esercizio, che abbiano contribuito a mutare significativamente l'aspetto patrimoniale ed economico della Società.

Come ogni anno vogliamo presentare in questo documento i dati più significativi che hanno caratterizzato la gestione sociale dell'esercizio, illustrando l'andamento di taluni parametri contabili ed operativi relativamente ai quali, per una migliore comprensione dei valori indicati, si rimanda alle relative sezioni della nota integrativa.

Si riportano in particolare alcuni dati relativi alle variazioni verificatesi nel corso dell'esercizio nella composizione della compagine sociale.

Come numero di soci, nel corso del 2015, ne abbiamo iscritti 7, per contro abbiamo registrato 19 recessioni: con questi movimenti il numero dei soci al 31 dicembre 2015

è di 393, di cui 328 imprese iscritte all'Albo Artigiani e 65 appartenenti ad altri settori economici.

Tabella 1 – Settore di attività delle imprese associate (Istat Ateco 2002).

Settore di Attività	N° Imprese	%
Agricoltura e servizi connessi (A)	15	3,82
Alimentare (DA)	10	2,55
Tessile e abbigliamento (DB, DC)	7	1,78
Legno e mobili (DD)	18	4,58
Lavorazione minerali e prodotti in metallo (DI, DJ)	31	7,88
Meccanica (DK, DL)	29	7,38
Carta, stampa e altri prodotti (DE, DN)	11	2,80
Edili e impiantisti (F)	111	28,24
Commercio e riparazioni (G)	68	17,30
Alberghi, bar e ristoranti (H)	11	2,80
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni (I)	26	6,62
Noleggio e informatica (K)	10	2,55
Servizi sociali e personali (O)	46	11,70
<b>Totale</b>	<b>393</b>	<b>100,00</b>

Le operazioni per garanzie erogate nel corso del 2015 ammontano a 41 pratiche per un totale di €. 1.226.500, a fronte delle quali sono state rilasciate fidejussioni per €. 613.250. La tabella 2 illustra come sono ripartiti i finanziamenti tra le varie categorie merceologiche della nostra zona, la tabella 3 mostra invece la ripartizione di questi tra i vari Istituti di Credito convenzionati.

Tabella 2 - Classificazione finanziamenti per settore di attività. (Istat Ateco 2002).

<b>Settore di Attività</b>	<b>Importo</b>	<b>%</b>
Agricoltura e servizi connessi (A)	€. 70.000	5,71
Alimentare (DA)	€. 15.000	1,22
Legno e mobili (DD)	€. 10.000	0,82
Lavorazione minerali e prodotti in metallo (DI, DJ)	€. 15.500	1,26
Meccanica (DK, DL)	€. 15.000	1,22
Carta, stampa e altri prodotti (DE, DN)	€. 40.000	3,26
Edili e impiantisti (F)	€. 243.000	19,81
Commercio e riparazioni (G)	€. 395.000	32,21
Alberghi, bar e ristoranti (H)	€. 26.000	2,12
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni (I)	€. 195.000	15,90
Noleggio e informatica (K)	€. 102.000	8,32
Servizi sociali e personali (O)	€. 100.000	8,15
<b>Totale</b>	<b>€. 1.226.500</b>	<b>100,00</b>

Tabella 3 - Classificazione finanziamenti per Istituti di Credito convenzionati.

<b>Denominazione</b>	<b>Importo</b>	<b>%</b>
Banca del Piemonte	€. 445.000	36,28
Intesa Sanpaolo	€. 382.500	31,19
Banco Popolare	€. 347.000	28,29
Unicredit	€. 42.000	3,42
Banca Popolare di Milano	€. 10.000	0,82
<b>Totale</b>	<b>€. 1.226.500</b>	<b>100,00</b>

Si segnala inoltre che tale operatività ha interessato il settore artigiano per €. 679.500 pari al 55,40%, mentre i restanti settori economici hanno utilizzato complessivamente

€. 547.000 pari al 44,60 %, così per complessivi €. 1.226.500, dato sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente.

Quale ulteriore elemento di analisi qualitativa dell'operatività attuata, può essere utilizzato il cosiddetto "coefficiente di solvibilità", definito dal rapporto tra il patrimonio netto e le garanzie in essere che, relativamente al 2015, è pari al 48,50%, sensibilmente aumentato rispetto all'esercizio precedente (42,51%): è questo un dato che conferma, da una parte, la solidità patrimoniale della nostra struttura, dall'altro evidenzia l'estrema prudenza complessivamente adottata nella concessione della garanzia da parte degli amministratori che hanno evitato di assumere rischi non adeguatamente rapportati al patrimonio sociale.

Il perdurare, anche nel 2015, della crisi economica e finanziaria in tutta la sua gravità, ha determinato un ulteriore peggioramento del profilo di liquidità e della solidità delle imprese, specialmente quelle di minori dimensioni e del comparto artigiano in genere, con evidenti ripercussioni negative sul tasso di sofferenza registrato nel mercato del credito e di conseguenza su quello del nostro Confidi.

Il "tasso di sofferenza" che caratterizza la nostra operatività, cioè il rapporto tra le garanzie in sofferenza ed il totale delle garanzie in essere al 31/12/2015, è pari al 6,20%, in sensibile aumento rispetto al 2014 (4,16%), anche se per delineare un quadro più esaustivo delle effettive dinamiche che caratterizzano il contesto, risulta opportuno considerare anche le partite anomale, cioè le esposizioni per le quali non si è ancora formalizzato lo stato di sofferenza ma che non possono più essere classificate "in bonis", in quanto su di esse sono già stati segnalati ritardi e difficoltà nell'onorare le scadenze dei rimborsi.

L'ammontare complessivo di queste poste è pari all'5,09% dello stock di garanzie: considerando quindi il complesso delle sofferenze lorde e delle partite anomale, le

posizioni deteriorate in portafoglio si attestano al 11,29% dello stock di garanzie detenute, dato sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente (10,96%).

Il tasso di sofferenza delle imprese associate offre quindi una prospettiva chiara del progressivo peggioramento della qualità del loro merito creditizio, strette tra irrigidimento delle condizioni di accesso al credito, flessione della domanda e difficoltà di riscossione dei crediti presso la clientela.

Per quanto riguarda invece la durata del credito garantito, risulta evidente il ruolo svolto dalla nostra Società nel sostenere in particolare l'erogazione del credito a medio-lungo termine (€ 744.000 pari al 60,66%) rispetto a quello a breve (€ 482.500 pari al 39,34%). Questa funzione diviene ancora più importante in una fase congiunturale negativa come quella attuale, in cui le tensioni sotto il profilo della liquidità, manifestate da molte imprese, sono in parte dovute ad una errata strutturazione delle scadenze tra i flussi finanziari in entrata e quelli in uscita.

La durata media delle operazioni di finanziamento si conferma piuttosto lunga (32,10 mesi), in sensibile aumento rispetto al 2014 (28,26 mesi), che rappresenta un effetto della rigidità che caratterizza il mercato del credito e di una sensibile crescita del numero delle imprese insolventi.

Il valore medio per ogni operazione, infine, si aggira sui 29.915 euro rispetto ai 26.100 circa del 2014.

Per quanto riguarda gli obblighi in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196/03), non si è provveduto alla stesura del Documento Programmatico della Sicurezza in quanto la Società non dispone di archivi informatici, mentre per quanto riguarda quelli cartacei, ha posto in essere le misure di sicurezza richieste a norma di legge.

Nel corso del 2015 si è provveduto a comunicare all'Anagrafe Tributaria l'esistenza e

la natura di tutti i rapporti finanziari intrattenuti con i soci ed è stato assolto l'obbligo di trasmissione telematica delle risposte, dei dati e delle notizie riguardanti i rapporti e le operazioni in materia di indagini bancarie richieste dall'Amministrazione Finanziaria, affidando l'incarico a studio professionale esterno.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2545 C.C., dichiara che l'attività sociale è stata indirizzata, coerentemente con le finalità statutarie, al miglioramento ed ammodernamento delle imprese artigiane attraverso la garanzia prestata per agevolare il ricorso al credito, realizzando in tale modo il conseguimento dello scopo mutualistico previsto dallo statuto sociale che, nell'attuale formulazione, è esattamente rispondente alle disposizioni che disciplinano le società cooperative a mutualità prevalente e ai requisiti richiesti dalle leggi speciali relative.

Per quanto riguarda la destinazione dell'utile di esercizio anno 2015, pari a €. 10.564, il Consiglio di Amministrazione ritiene di formulare una proposta basata sui seguenti punti:

- per il 50% al Fondo di Riserva Legale.....€.	5.282
- per il 50% al Fondo di cui alla lett. d) dell'art. 4 dello Statuto Sociale.....€.	<u>5.282</u>
e così per complessivi.....€	<u>10.564</u>

Vi confermiamo che i criteri di valutazione dei titoli, di determinazione dei ratei, dei risconti e degli accantonamenti ai fondi, sono stati comunicati al Collegio Sindacale e dallo stesso condivisi.

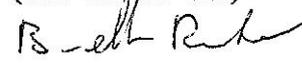
Affermando senz'altro la verità di questo bilancio nel suo complesso e nelle singole poste, sulla scorta delle indicazioni che sono state fornite, vi invitiamo ad approvare il Bilancio al 31 dicembre 2015 e la proposta di destinazione dell'utile sopra illustrata.

Casale Monferrato, lì 29 febbraio 2016.

**p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**IL PRESIDENTE**

**(Brunello Renato)**

Handwritten signature of Brunello Renato in black ink.